

Allegato A2 alla delibera di Giunta

Si riportano nel presente allegato A2 le principali misure di prevenzione adottate e previste nelle schede di rischio, che saranno riproposte nel 2026. Le modifiche/integrazioni introdotte per il 2026 sono indicate in [blu](#)

MISURE OBBLIGATORIE	
1. Trasparenza e Accesso civico	La trasparenza è uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La Camera pubblica sul proprio sito i dati concernenti l'organizzazione e le attività, secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. nonché nelle altre prescrizioni vigenti. La sezione è oggetto di monitoraggi quadrimestrali a cura dello staff controllo di gestione e qualità. I risultati del monitoraggio periodico sono pubblicati sulla Intranet camerale con l'indicazione delle eventuali inadempienze da parte degli uffici. La completezza della sezione amministrazione trasparente costituisce anche uno degli obiettivi contenuti nel Piano della Performance/PIAO. Nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale è presente una <u>pagina dedicata al diritto di accesso</u>, con la modulistica in formato open compilabile per le richieste di accesso civico semplice e generalizzato, oltre che per il diritto di accesso documentale nonché per le eventuali richieste di potere sostitutivo/riesame.
2. Codice di comportamento dell'ente	Nuovo codice adottato nel 2023. Si rimanda al relativo paragrafo del presente allegato.
3. Rotazione "ordinaria" del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	Si rimanda al relativo paragrafo del presente allegato.
4. Astensione in caso di conflitto di interesse	Tutti i dipendenti in caso di conflitto di interessi devono astenersi (art. 6 <i>bis</i> della L. n. 241/1990 e s.m.i. e D.P.R. n. 62/2013 e s.m.i.) dal prendere decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale; devono altresì segnalare tempestivamente tali situazioni. L'Art. 1, comma 41, della L. n. 190/2012 e s.m.i. ha introdotto l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale, per il responsabile del procedimento ed il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e per i titolari degli uffici competenti ad adottare gli atti endoprocedimentali. L'art. 4 del Codice di comportamento della Camera prevede che il dipendente dia comunicazione al RPCT ed al proprio Dirigente di tutti i rapporti con i soggetti privati che possano dare luogo a conflitto di interesse. Nel corso del 2021 è stato integrato il modulo relativo ai conflitti di interesse tenendo in considerazione eventuali conflitti per i commissari d'esame, prevedendo l'impegno a comunicare tempestivamente eventuali elementi ostativi in relazione a situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, una volta presa visione dell'elenco dei candidati. Un modulo ad hoc relativamente al conflitto di interessi è previsto per il RUP, da rendere per ogni singola procedura ad evidenza pubblica di

	acquisizione di beni o servizi/lavori (vedi anche misura 8). Lo Statuto Camerale all'art. 11 "I consiglieri Camerali" prevede: <i>"Ciascun consigliere deve astenersi dal prendere parte alle deliberazioni nei casi di incompatibilità, nonché in tutte le situazioni in cui ricorra un interesse personale"</i>. L'art. 18 "I componenti la Giunta" recita: <i>"Ciascun componente la Giunta Camerale deve astenersi dal prendere parte alle deliberazioni nei casi di incompatibilità, nonché in tutte le situazioni in cui ricorra un interesse personale"</i>. Quando nel corso di riunione della Giunta Camerale vengono discussi argomenti nei quali uno o più Consiglieri si trovano in conflitto di interessi, gli stessi si astengono o, nel caso, escono dalla riunione. I contributi alle imprese sono assegnati a seguito di istruttoria svolta da funzionari, con il controllo del Dirigente competente. E' presente una Commissione per l'assegnazione dei contributi ad enti ed associazioni cui partecipano due dirigenti ed un Consigliere non in posizione di conflitto interessi.
5. Rotazione "straordinaria" del personale	Si rimanda al relativo paragrafo del presente allegato.
6. Disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.	Quando si ravvisa la necessità, si applica la normativa generale.
7. Formazione del personale	Si rimanda al relativo paragrafo del presente allegato.
8. Patti di integrità	La Camera continua a valorizzare strumenti quali l'applicazione del principio di trasparenza (art. 20 Codice dei contratti pubblici), la verifica dell'assenza di conflitto di interessi anche attraverso la dichiarazione sottoscritta anche dal RUP (cfr. PNA 2022 e Audit 8/2022) ed il possesso dei requisiti (capo e III del Codice di contratti pubblici). Con Deliberazione n. 198 del 4 dicembre 2018 la Giunta Camerale ha approvato il <i>"Patto di integrità (ex art. 1, comma 17, Legge n. 190/2012 in materia di appalti pubblici)"</i>, che stabilisce la reciproca e formale obbligazione, tra Camera di Commercio di Bologna e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. Intende inoltre affermare i principi che contraddistinguono una economia sana che assume come priorità l'occupazione rispettosa delle leggi in materia di lavoro, di sicurezza e dei CCNL.
9. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Per far emergere eventuali episodi di cattiva amministrazione e di corruzione e, quindi, per prevenirli più efficacemente, la Camera di Bologna si propone di coinvolgere ed ascoltare la propria utenza. Quale canale di ascolto dedicato all'utenza, è possibile effettuare suggerimenti e segnalazioni all'interno del sito internet, come anche utilizzare i canali social della Camera: twitter, youtube e linkedIn. La Camera mette in campo anche ulteriori strumenti per favorire la legalità e lo sviluppo

	della cultura della legalità nel rapporto con i propri stakeholder. Si vedano ad esempio le iniziative di cui al par. <i>Protocolli e accordi con altri enti istituzioni organizzazioni</i> relative ad intese e protocolli con Associazioni e Pubbliche Amministrazioni nonché la giornata per la trasparenza rivolta realizzata dal 2021. La giornata della trasparenza è in programma anche per il 2026.
10. Provvedimenti disciplinari	Quando si ravvisa la necessità, si applica la normativa generale (D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.).
11. Disciplina sulle autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali	Le autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali vengono rilasciate ai sensi dell'art. 53, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., al fine di prevenire ogni possibile situazione di conflitto di interessi. L'apposito modulo è presente sulla Internet. Il modulo è un allegato al regolamento sullo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali approvato con delibera di Consiglio n. 6/2002. Successivamente, gli incarichi sono caricati sul portale PERLAPA.
12. Disciplina delle specifiche incompatibilità per posizioni dirigenziali	All'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali, è richiesta ai dirigenti una dichiarazione sull'inesistenza delle causa di inconferibilità e di incompatibilità. La dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità deve essere presentata ogni anno; i dirigenti devono comunicare, in ogni caso, situazioni di incompatibilità che dovessero insorgere prima di tale termine. Inoltre, sul sito istituzionale vengono pubblicati i <i>curriculum vitae</i> dei dirigenti.
13. Sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. <i>whistleblower</i>)	Già nel 2016 è stata inserita nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale della Camera una pagina dedicata alle segnalazioni di eventuali condotte illecite, che viene costantemente aggiornata con le novità normative in materia. Nel corso del 2021 è stato adottato un apposito software ed una apposita procedura per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, prevedendo modalità informatiche con il ricorso a strumenti di crittografia. È stato inoltre effettuato la Data Protection Impact Assessment (DPIA) sul trattamento di whistleblowing. Nel 2023 a seguito del D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24, la procedura per le segnalazioni e la DPIA sono state aggiornate.
14. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)	Nel 2021 con la Cds nr. 11 del 20 luglio 2021 una dichiarazione del divieto di pantouflage è stata inviata a tutti i dipendenti. La dichiarazione firmata digitalmente da ciascun dipendente è stata restituita all'area risorse umane (pervenute n. 136 dichiarazioni al 31/12/2024 incluse persone nel frattempo cessate) A partire dalle assunzioni 2021 è prevista un'apposita clausola nel contratto individuale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo a pg.11.

PRINCIPALI MISURE ULTERIORI	
1. Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti	La Segreteria generale effettua una ricognizione sui controlli a campione eseguiti dagli uffici sulle dichiarazioni sostitutive e autocertificazioni, nonché sugli esiti di tali controlli con gli eventuali provvedimenti adottati (cfr. <i>“Regolamento sui controlli delle autocertificazioni”</i> Deliberazione Consiglio Camerale n. 15/2011 e O.d.S. del Segretario generale n. 12/2011). La ricognizione è semestrale e i dati vengono pubblicati sul sito internet istituzionale con cadenza semestrale. Nel corso del 2020 l'attività di ricognizione dei controlli a campione ha portato alla razionalizzazione ed intensificazione delle attività di controllo a campione così come evidenziato nel Piano anticorruzione 2021-2023. Successivamente il RPCT con comunicazione ai dirigenti del 15 03 2021 ha rammentato quanto previsto dal Piano anticorruzione 2021-2023 relativamente all'intensificazione dei controlli a campione, mediante individuazioni di percentuali differenziate a seconda dei diversi procedimenti e delle aree di rischio, nel rispetto comunque dei principi di buon andamento dell'azione amministrativa e di speditezza dei procedimenti. Nel PIAO 2025-2027 è stato aggiornato l'allegato relativo ai controlli a campione con la revisione delle percentuali di controllo.
2. Affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
3. Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti “sensibili”, anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
4. Introduzione di procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
5. Individuazione di accorgimenti tesi a garantire la parità di condizioni tra i partecipanti	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
6. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	La Camera di Commercio di Bologna applica disposizioni regolamentari/linee guida adottate nel corso degli anni per disciplinare determinati processi. Tutti i regolamenti interni sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente del sito all'indirizzo: https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/regolamenti-ed-altra-normativa-interna
7. Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)

dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	
8. Ricorso a strumenti di monitoraggio sul fenomeno (e relativa reportistica)	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
9. Rotazione del personale nell'attività di verifica della correttezza/completezza della rendicontazione	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
10. Obbligo di adeguata motivazione in relazione a natura quantità e tempistica della prestazione; 11. Formalizzazione dell'avvenuto coinvolgimento delle strutture richiedenti nella fase di programmazione degli approvvigionamenti; 12. Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine alla scelta della procedura, del sistema di affidamento, della tipologia contrattuale; 13. Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici; 14. Obbligo di effettuare l'avviso volontario per la trasparenza; 15. Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara; 16. Clausola del ricorso al servizio di Conciliazione delle controversie	Previste nella scheda di rischio relativa ad Area B): contratti pubblici (procedure di approvvigionamento) (All. A1)
17. Programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio dell'attività	Es: scheda D-E
18. Sistema elimina-code presso lo sportello del Registro delle Imprese/uffici camerali	L'accesso avviene previo appuntamento garantendo quindi un afflusso ordinato ed organizzato del pubblico.
19. Controllo e firma griglia anticiclaggio/antiterrorismo da parte di più funzionari (ufficio A.Q.I.)	Attività AQI sospesa a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 2643 pubblicata il 29/3/2021
20. Introduzione di procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
21. Rotazione del personale nell'attività di verifica della correttezza/completezza della rendicontazione.	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)

22. Rotazione dei fornitori	Nella scelta del contraente per gli affidamenti diretti, al fine di evitare rendite di posizione dei fornitori uscenti, viene applicato il principio di rotazione, individuando di volta in volta fornitori alternativi rispetto a quelli già affidatari del precedente contratto della stessa categoria di beni / servizi e della stessa fascia di valore, come individuata dalle linee guida per gli affidamenti diretti della CCIAA di Bologna. Non si dà luogo alla rotazione nei soli casi espressamente previsti dal Codice ed in ogni caso si applicano i principi di cui agli artt. 1 – 3 del Codice Appalti, inclusi il principio di risultato e quello di proporzionalità. In mancanza di fornitori alternativi idonei prima di procedere al riaffidamento al medesimo operatore economico si effettua una ricerca di mercato o si pubblica un avviso aperto, con modello in SQ, agli operatori economici, che possono manifestare il proprio interesse a partecipare alla procedura di affidamento. Anche le fasi della procedura, che viene espletata tramite piattaforma telematica certificata, sono tracciate e trasparenti.
23. Adozione di specifici Regolamenti.	Tra gli altri, si veda il <i>“Regolamento di Giunta”</i> , il <i>“Regolamento di Consiglio”</i> , <i>“Linee guida per l'affidamento di incarichi di patrocinio legale della Camera di Commercio I.A.A. di Bologna”</i> .
24. Verifica annuale a sorpresa sul campo per verificare l'operato degli ispettori metrici	La verifica era effettuata sui servizi a pagamento da parte dell'utenza, ed in prevalenza sulle verifiche periodiche di cui la camera non ha più competenza. Le verifiche prime rimaste di competenza camerale, sono in numero esiguo pari a 2/3 l'anno. Misura pertanto non attuata nel 2021 2022 e 2023. Non riproposta per il 2024 2025 2026.
25. Elenco bilanci non depositati	In relazione al sottoprocesso C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci, estrazione dell'elenco imprese che non hanno depositato il bilancio.
26. Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)

PRINCIPALI MISURE TRASVERSALI OBBLIGATORIE	
1. Informatizzazione dei processi	Tutti i processi afferenti alle cinque aree di rischio gestiti dalla Camera sono informatizzati.
2. Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	La principale banca dati della Camera di Commercio di Bologna, quella del Registro delle Imprese, è pubblica e consultabile <i>on line</i> dai privati, previo pagamento di diritti di segreteria. Sono altresì consultabili <i>on line</i> anche le banche dati dei protesti, dei brevetti e dei marchi. Tutti gli accessi ed interrogazioni (anche ad uso interno) generano un log di sistema.
3. Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali	Il monitoraggio dei tempi dei procedimenti è effettuato quadrimestralmente da parte dello staff controllo di gestione e qualità. Il risultato del monitoraggio ed eventuali criticità sono inoltrate all' RPCT.

4. Trasparenza misure obbligatorie indicate nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	La Camera pubblica nel proprio sito i dati sull'organizzazione e sull'attività secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e le altre prescrizioni vigenti.
MISURE TRASVERSALI ULTERIORI	
1. Formazione del personale sul codice di comportamento	Si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano
2. Trasparenza misure ulteriori indicate nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	La tempistica di pubblicazione delle misure ulteriori di trasparenza è indicata nel piano. Vengono regolarmente aggiornate e pubblicate sul sito istituzionale le guide operative ai diversi adempimenti Camerali.
3. Tracciatura delle richieste di integrazione documentale per il positivo esito dell'istruttoria	I processi primari sono completamente informatizzati e le richieste di integrazione documentale nelle istruttorie sono tracciate.
4. Verifiche/Audit	In collaborazione con lo staff controllo gestione e qualità.
5. Adozione del codice etico	Adottato nel 2022 nuovo codice di comportamento, integrato con il codice etico. Codice di comportamento aggiornato ulteriormente nel 2023.

Protocolli e accordi con altri enti istituzioni organizzazioni

La Camera mette in campo anche ulteriori strumenti per favorire la legalità e lo sviluppo della cultura della legalità.

Per il 2025:

- il **Patto per la Giustizia 2024-2029** dell'area metropolitana di Bologna sottoscritto da uffici giudiziari, pubbliche amministrazioni (Ente Camerale compreso), dall'università, dagli ordini professionali, dalle associazioni imprenditoriali e del terzo settore per collaborare attivare e realizzare iniziative e progetti volti a **migliorare l'efficienza e la qualificazione della giustizia civile e penale per la città di Bologna**.
- il **protocollo tra Camera e Prefettura a tutela del sistema economico e imprenditoriale e per un più incisivo contrasto delle infiltrazioni della criminalità**. La Camera mette a disposizione della Questura, del Comando provinciale dei Carabinieri, Comando provinciale della Guardia di Finanza, della Sezione di Bologna della D.I.A. e del GIRER – Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia-Romagna, tramite strumenti informatici avanzati, quanto iscritto nel Registro delle Imprese. Con Delibera di Giunta n. 168/2019 il protocollo è stato prorogato per ulteriori due anni. E' proseguito sino al 31/12/2023 e continua per un ulteriore biennio a seguito nota prefettura del 21/10/2025;
- Il **protocollo, tra Camera, Guardia di Finanza di Bologna, Corpo di Polizia Locale di Bologna, Ispettorato Territoriale del Lavoro di Bologna, Consiglio Notarile di Bologna ed associazioni di agenti immobiliari e consumatori** per contrastare l'abusivismo e l'irregolare svolgimento dell'attività di intermediazione immobiliare. In data 19 marzo 2019 l'accordo è stato rinnovato con durata biennale, con rinnovo tacito salva diversa volontà delle parti. Prosegue nel 2026.
- La **convenzione per l'accesso ai dati delle banche dati Ecocerved** (FDA - Fruibilità Dati Albo) da parte degli organi di polizia e vigilanza sul settore ambientale (delibera n.71 del 17/05/2022) che ha durata fino al 31/12/2026.
- Il **protocollo di intesa in materia di appalti legalità e sviluppo in Interporto** sottoscritto in data 10 gennaio 2023 per il periodo di 3 anni.
- La partecipazione alla Commissione per l'**albo metropolitano delle aziende socialmente responsabili** promosso dal comune di Bologna.
- La partecipazione al **Comitato Metropolitano per la logistica etica**, promosso dal comune di Bologna.

- La partecipazione al **tavolo metropolitano salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, tavolo costituito ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 1533/2022.
- La partecipazione al **tavolo provinciale permanente sulle aziende sequestrate e confiscate** - presso la prefettura.

Dal 2021 è svolta annualmente la “**Giornata della trasparenza**”. Il tema dell’incontro nel 2025 è stato: *i dati del Registro Imprese a supporto della legalità*. All’incontro sono tra l’altro intervenuti Giuseppe Forlenza Prefetto di Padova e Antonio Parbonetti dell’Università degli Studi di Padova. Nell’incontro sono state illustrate le modalità di utilizzo dei servizi evoluti di accesso ai dati del Registro Imprese, che costituiscono uno strumento di fondamentale importanza nella lotta contro le infiltrazioni criminali nelle imprese a supporto della legalità. L’iniziativa è pianificata anche per il 2026.

Formazione in tema di anticorruzione

La formazione è intesa come misura centrale nelle strategie di prevenzione del rischio di corruzione.

Nel 2025 sono stati effettuati i seguenti corsi in materia di trasparenza anticorruzione e/o inerenti alle aree di rischio per oltre 300 ore:

N.	CORSO	ENTE EROGATORE
1	Accesso e trasparenza in materia di contratti pubblici	CDT - Si Camera
2	La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza	SYLLABUS
3	Trasparenza e anticorruzione - Conflitto di interessi e obbligo astensione	CDT - Si Camera
4	Privacy e trasparenza online della PA	CDT - Si Camera
5	Trasparenza e anticorruzione. La nuova disciplina del whistleblowing nel D.Lgs. n. 24/2023 e nelle Linee Guida Anac	CDT - Si Camera

Nell’**intranet** Camerale, è presente un’apposita sezione dedicata all’anticorruzione nella quale viene inserito materiale e/o documentazione utile inerente alla materia.

Nel 2025 sono stati svolti i corsi gratuiti sulla piattaforma SYLLABUS. I nuovi assunti dal 2024 hanno seguito il percorso *La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza*. Per il 2026 sono in corso le verifiche in funzione del piano di formazione annuale, con il Centro Didattico Telematico SICamera, Infocamere e sulla piattaforma Syllabus. Per i corsi già pianificati per il 2026, si faccia riferimento al paragrafo 4.4 del PIAO.

Codice di comportamento e diffusione di buone pratiche

Il **Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Bologna** adottato con deliberazione della Giunta Camerale n. 153/2022 è stato aggiornato nel 2023 a seguito del DPR 13/6/2023 n. 81 (delibera di Giunta n. 101 del 17/10/2023).

La Camera ha dato ampia diffusione al Codice, mediante pubblicazione di un avviso procedura aperta e partecipativa nella intranet Camerale al fine di recepire feedback ed eventuali osservazioni.

Il Codice si applica a tutto il personale della Camera di Commercio di Bologna e, per quanto compatibile, al personale dell’Azienda Speciale, nonché a tutti i collaboratori e/o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico) dei quali la Camera si avvale.

Il nuovo codice è stato aggiornato ed integrato relativamente ai seguenti aspetti:

- Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni
- Incompatibilità e conflitti d’interesse
- Comportamento nei rapporti tra privati
- Mezzi di informazione e social media
- Comportamento in servizio
- Rapporti con il pubblico
- Disposizioni particolari per i dirigenti

- Utilizzo delle tecnologie informatiche

Ha come allegato il *disciplinare privacy per i designati e gli autorizzati*.

Nel 2024 tutti i dipendenti hanno seguito il corso *Codice di comportamento e comportamenti etici* tenuto dal CTC.

Nel 2018 è stato approvato il *"Patto di integrità (ex art. 1, comma 17, Legge n. 190/2012 in materia di appalti pubblici)"* (Deliberazione n. 198 del 4 dicembre 2018), che stabilisce la reciproca e formale obbligazione, tra Camera di Bologna e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. Intende altresì affermare i principi che contraddistinguono un'economia sana che assume come priorità l'occupazione rispettosa delle leggi in materia di lavoro, di sicurezza e dei CCNL. Il Patto è applicato a tutti i contratti stipulati dal 1° gennaio 2019.

Con Deliberazione n. 175 del 26 novembre 2019 la Giunta Camerale ha approvato *"l'Atto di indirizzo della Camera di Commercio di Bologna ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del D.L. n. 112/2008 Azienda Speciale C.T.C."*.

Nel 2023 è stato adottato il **software REGI** per la gestione degli adempimenti legati alla privacy.

Rotazione ordinaria del personale

La pianta dell'Ente Camerale è stata ridefinita dal Decreto MISE del 16 febbraio 2018 in 156 unità. Al 31 dicembre 2025 i dipendenti della Camera di Commercio di Bologna sono 133 (compresi 4 dirigenti).

Gli uffici, invitati annualmente a verificare il grado di rischio per ogni processo attraverso la Scheda di rischio hanno evidenziato (**Allegato A1**) che allo stato attuale nell'Ente, viste le misure preventive attuate, **sono presenti aree solo a medio rischio corruzione**.

Nel corso dell'ultimo triennio si sono concretizzate diverse fuoriuscite di personale che hanno provocato una riduzione del personale maggiore rispetto quanto previsto dal Decreto. Tali vincoli non hanno consentito, **al fine di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa** e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie, di emanare atti di programmazione della rotazione c.d. ordinaria a livello generale. Si segnala che nel 2021 a seguito pensionamento è stato nominato dal 01/10/2021 un nuovo responsabile dell'area provveditorato (area di rischio B: contratti pubblici). Nel 2025 a seguito pensionamento, il responsabile dell'area provveditorato è stato nominato ad interim responsabile dello staff Informatico e Transizione Digitale. Nel 2022 a seguito di concorso sono state assunte di **3 unità in cat. D e 10 unità di cat. C** (di cui 1 D ed un C già dipendenti della Camera) ed attuate **mobilità interne** con la ricollocazione di **3 unità di personale**. Nel **2023** si è proceduto con lo scorrimento delle graduatorie vigenti della Camera con assunzione di **2 unità in cat. D e 6 unità di cat. C** ed attuate **mobilità interne** con la ricollocazione di **7 unità di personale**. Nel **2024** si è proceduto con lo scorrimento delle graduatorie vigenti della Camera, con lo scorrimento di graduatorie di altro ente e con concorso pubblico che hanno portato all'assunzione di **3 unità Area dei Funzionari (ex Cat. D) e di 10 unità Area degli Istruttori (Ex Cat. C)**.

Nel 2025 si è proceduto con lo scorrimento della graduatoria vigente della Camera per **l'assunzione di 1 Istruttore informatico** e si sono **banditi 2 concorsi, non ancora conclusi**, per l'assunzione di **3 Funzionari gestionali e 4 Istruttori gestionali**. Sono state espletate **2 procedure di mobilità volontaria** art. 30 del D.Lgs 165/2001, entrambe **deserte**. Per la copertura della quota d'obbligo relativa alle categorie protette artt 1. e 18 comma 2 della Legge 68/1999 sono inoltre state effettuate **due procedure di mobilità volontaria e due procedure concorsuali** che **non** hanno portato all'assunzione di personale. Per il 2026 si faccia riferimento al par 4.4 dell'allegato 1.

All'interno della struttura Camerale si è proceduto comunque ad attuare misure alternative alla rotazione.

Tra le misure alternative attuate si evidenziano: **la trasparenza** (la sezione Amministrazione Trasparente risulta popolata con una percentuale del **96,77%** al 31.12.2025); **la segmentazione delle fasi del procedimento; le varie fasi procedurali sono affidate a più persone e di norma la responsabilità del procedimento è assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente**, cui compete l'adozione del provvedimento finale; **il programma di gestione del sistema dei provvedimenti** degli organi Camerali e dei dirigenti (LWA/GDEL) ed **il programma di gestione del sistema documentale** (GEDOC) **tracciano ogni operazione**. Per quanto concerne i dirigenti, il loro incarico di direzione dei Settori è stato rinnovato dalla Giunta Camerale, con Deliberazione n. 165 del 2024 per 5 anni (sino al 31/12/2029). L'incarico di segretario generale (delibera di Giunta n. 108 del 17/10/2023) è stato confermato per ulteriori 2 anni, e con la delibera 139/2025 *Selezione per la nomina del Segretario Generale della CCIAA di Bologna* per altri 4 anni a far data dal 01/11/2025.

Per il 2026 e gli anni successivi, alla luce programmazione di fabbisogno del personale per il triennio 2026-2028, saranno valutate rotazioni funzionali a cessazioni di personale in aree di rischio, una volta colmato progressivamente il gap rispetto alle 156 unità previste dal decreto Mise già citato.

La Relazione annuale 2025 del RPCT è in corso di compilazione in quanto ANAC ne ha prorogato la pubblicazione al 31/01/2026.

Rotazione straordinaria del personale

L'istituto della rotazione c.d. "straordinaria" è misura di prevenzione della corruzione, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Con la delibera 215/2019, l'Autorità ha precisato alcuni propri precedenti orientamenti in materia di rotazione straordinaria. In particolare, si fa riferimento: alla identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura; al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura. Anche nel 2025 come nel 2024 non è stata attivata la rotazione straordinaria in quanto non sono stati rilevati fenomeni corruttivi. Per il 2026 sarà mantenuta la medesima linea di condotta e saranno pertanto adottati provvedimenti di rotazione straordinaria, solo nel caso in cui si verificassero fenomeni corruttivi.

Tutela del Whistleblower

La modifica dell'art. 54 *bis* del T.U. sul pubblico impiego (D.Lgs. n. 165/2001) introdotta dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i. ha accordato una prima forma di **tutela del segnalante di condotte illecite (whistleblower)**, prevedendo una serie di garanzie per i dipendenti pubblici ed i collaboratori delle amministrazioni che denunciano un eventuale abuso da parte di un soggetto pubblico del potere a lui affidato. Il **whistleblower** (art. 54bis D.lgs n. 165/2001) è *il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.* Il **whistleblower** è quindi chi all'interno di un'organizzazione avverte l'esistenza di comportamenti illeciti e li denuncia, contribuendo a rendere più trasparente l'amministrazione.

La tutela del **whistleblower** (in lingua italiana al momento non esiste una parola semanticamente equivalente al termine inglese) è **stata recepita dal Codice di Comportamento della Camera di Commercio di Bologna**. Nel 2016 la Camera ha quindi aggiornato il proprio sito creando un'apposita pagina dedicata a "[Segnalazione di condotte illecite – whistleblower](#)", dove è stata pubblicata la modulistica ad hoc per le segnalazioni. A seguito della L. n. 179/2017 il testo dell'art. 54 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. è stato poi nuovamente modificato e nel 2018 si è proceduto quindi all'aggiornamento della pagina internet, ed adeguando il modulo di segnalazione.

Nella pagina del sito istituzionale dell'Ente Camerale dedicata a "[Segnalazione di condotte illecite – whistleblower](#)" si possono facilmente reperire tutte le informazioni fondamentali relative al processo di whistleblowing.

Oltre alle protezioni per i segnalanti, la legge e le successive linee guida emanate da ANAC hanno introdotto obblighi per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, prevedendo anche l'utilizzo di modalità informatiche e il ricorso a strumenti di crittografia. E' stato necessario quindi aggiornare e ridefinire il processo di whistleblowing passando da una modalità che prevedeva l'utilizzo di moduli da compilare e inviare via posta elettronica al RPCT, ad una gestione informatizzata con un software ad hoc per le segnalazioni, rafforzando i profili di riservatezza e la compliance in materia di privacy.

A tal fine nel 2021 è stato individuato un applicativo gratuito, messo a disposizione dalle associazioni Transparency International Italia e Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali tramite la piattaforma WhistleblowingPA, [già in uso a diverse Camere di Commercio e a numerose pubbliche amministrazioni](#).

WhistleblowingPA offre a tutte le Pubbliche Amministrazioni una piattaforma informatica gratuita per ricevere le segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti dell'ente e di dialogare con i segnalanti in modo anonimo

garantendo la conformità della procedura di whistleblowing alle normative in materia di privacy e tutela del segnalante.

Nel 2021 dopo un esame approfondito del software anche alla luce della DPIA sul trattamento dei dati inerenti al whistleblowing, si è pertanto deciso di aderire alla piattaforma. Alla pagina <https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/segnalazione-di-condotte-illecite-whistleblower> è presente il link al software, che costituisce lo strumento con cui inoltrare segnalazioni al RPCT rispettando tutte le indicazioni previste dalla normativa vigente. Con l'ordine di servizio del Segretario Generale n. 5 del 29 Marzo 2021 oltre alle linee guida sul processo è stata anche predisposta l'informativa privacy presente sul sito. Nel 2023, a seguito del D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 la procedura per le segnalazioni e la DPIA sono state aggiornate. Anche per il 2026 sarà posta particolare attenzione ad eventuali nuove linee guida sia in materia di whistleblowing, che in materia di privacy riferita al processo di whistleblowing (cfr. delibera ANAC 478/2025).

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. pantouflage)

L'art. 1, comma 42, lett. I), della L. n. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 il comma 16 *ter* che dispone **il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.**

La norma prevede, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie con effetti sia nei confronti dell'atto che dei soggetti. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli ed i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti. La disciplina sul divieto del c.d. *pantouflage* si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Il RCTP dell'Ente Camerale già a partire dall'anno 2020 ha iniziato ad attuare in modo progressivo, la misura generale del c.d. *pantouflage* o *revolving doors*. In particolare, attraverso l'inserimento di apposita clausola negli atti di assunzione del personale che preveda specificamente il divieto di *pantouflage* e con la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma; la previsione nei contratti d'appalto dell'obbligo del fornitore di non concludere contratti di lavoro con ex dipendenti Camerali con poteri autorizzativi.

Nel 2021 è stata pubblicata la comunicazione di servizio n.11 del 20/07/2021 con la quale una apposita dichiarazione del divieto di pantouflage è stata inviata a tutti i dipendenti: *"Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza del divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e si impegna fin d'ora, nel caso eserciti poteri autoritativi o negoziali per conto della Camera di Commercio di Bologna nei confronti di soggetti privati, a non accettare incarichi lavorativi o professionali presso i medesimi soggetti, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro."* La dichiarazione firmata digitalmente da ciascun dipendente è stata poi inviata all'area risorse umane. Allo stato attuale come indicato anche dalla Relazione del RPCT pubblicata sul sito Camerale non sono emersi casi di pantouflage. A partire dalle assunzioni 2021 è presente un'apposita clausola nel contratto individuale. Si evidenzia come il PNA 2022 dedichi un'intera sezione al pantouflage a testimonianza della forte attenzione di ANAC sulla prevenzione di tale fenomeno.

Kit gratuito per valutare il rischio corruzione nelle imprese

Sul sito internet camerale è tutt'ora presente il link al *"Toolkit Anticorruzione"*, uno strumento *on line* gratuito che consente alle imprese, in modo semplice e veloce, di fare un'autovalutazione del rischio di entrare in contatto con le dinamiche corruttive.

Il kit anticorruzione nasce nell'ambito del progetto *"Anticorruption Toolkit for Smes (Acts)"*, finanziato dalla Commissione europea e coordinato da Unioncamere con la collaborazione di alcune Camere di commercio italiane ed estere. Il kit si basa sulla compilazione di un questionario (*C- Detector*), ed è rivolto alle micro-piccole e medie imprese, che maggiormente esposte alle congiunture economiche sfavorevoli hanno meno potere rispetto alle grandi imprese per contrastare la corruzione.

Al termine del questionario, l'impresa ottiene indicazioni utili sulle misure di "autodifesa" o di prevenzione e suggerimenti concreti su alcune azioni da intraprendere per diminuire la probabilità che si verifichi un

evento corruttivo. Lo strumento è gratuito e tutte le informazioni inserite rimangono anonime. L'impresa può accedere al kit gratuitamente all'indirizzo: <http://www.c-detector.eu/>

Prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti controllati, partecipati e vigilati

L'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 s.m.i. stabilisce gli **obblighi in tema di Trasparenza a cui è sottoposta l'Amministrazione in relazione al complesso degli enti controllati o solo partecipati**, prevedendo la pubblicazione di un elenco degli stessi, corredato da specifici dati, nonché delle attività affidate e dei rappresentanti nominati dall'Ente all'interno degli organi di amministrazione. È prevista inoltre una rappresentazione grafica che evidenzia rapporti tra l'amministrazione e gli enti controllati o solo partecipati.

L'Ente ottempera con cadenza annuale nel mese di settembre.

Sul sito internet istituzionale è pubblicato:

- l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione, corredato da tutte le informazioni richieste dalla normativa, al seguente link:
<https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/dati-sulle-societa-partecipate;>
- l'elenco degli enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione, corredato da tutte le informazioni richieste dalla normativa, al seguente link:
<https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/enti-di-diritto-privato-controllati.>

Non sono presenti nell'ambito della Camera di Commercio di Bologna Enti pubblici vigilati.

Anche nel 2026 verrà predisposta la pubblicazione nel mese di settembre.

Si procederà inoltre tempestivamente alla pubblicazione dei *“provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche”* come previsto dallo stesso art. 22 comma 1 lett. d-bis) del D.Lgs. 33/2013; saranno esclusi dalla pubblicazione i provvedimenti riguardanti le società quotate come previsto dalla norma.

L'art. 2bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 s.m.i. stabilisce gli **obblighi di Trasparenza degli enti controllati o solo partecipati dalla pubblica amministrazione**; il comma 34 dell'art. 1 della L. 190/2012 disciplina la materia **dell'anticorruzione in relazione alle società partecipate**; il comma 2-bis dello stesso articolo prevede che gli Enti controllati o solo partecipati siano **destinatari delle indicazioni contenute nel PNA** (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo).

Le Linee guida ANAC adottate con Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati delle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”* disciplinano l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo a tali soggetti.

Nelle stesse Linee guida vengono inoltre indicati i diversi compiti affidati alle amministrazioni che controllano società o enti di diritto privato o che si limitano ad una partecipazione non di controllo. In particolare, **vigilare sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione.**

Gli obblighi di applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza si modulano in maniera diversa in funzione del grado di controllo pubblico:

- In caso di controllo vi è l'obbligo di nomina del RPCT e di adozione delle misure di prevenzione della corruzione (adottando un Piano di prevenzione della corruzione o integrando il modello già adottato in base al D. lgs. 231/2001). Per la trasparenza società e organismi in controllo pubblico sono equiparati alle Pubbliche Amministrazioni, salvo verificare la compatibilità delle disposizioni del D. Lgs. 33/2013 in relazione alla tipologia degli enti e alle attività svolte;
- In assenza di controllo, ossia per le “società soltanto partecipate” e gli enti di diritto privato non in controllo pubblico non è previsto l'obbligo di adottare un Piano per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza e la nomina dell'RPCT; tuttavia l'Anac raccomanda l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 (in sigla MOG) integrato di apposita sezione di Misure per la prevenzione della

corruzione. Gli obblighi di pubblicazione si applicano in quanto compatibili, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse.

Tutti i soggetti partecipati sono quindi accomunati, seppur con diversa gradazione, dagli obblighi in materia di trasparenza, il cui assolvimento è attestato dall'OIV o organismo con funzioni analoghe. Le attestazioni dell'OIV costituiscono lo strumento di cui si avvale l'ANAC per verificare l'effettività degli adempimenti in materia di trasparenza ai sensi della legge 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013.

ENTI IN CONTROLLO PUBBLICO

Gli enti in controllo pubblico dell'Ente camerale sono i seguenti:

- **Centro Tecnico del Commercio (C.T.C.)** – Azienda Speciale dell'Ente camerale di diritto privato (*);
- **Unioncamere Emilia-Romagna** - Associazione tra le camere di Commercio dell'Emilia-Romagna (*);
- **Fondazione Bologna Welcome** – Fondazione sottoposta a controllo analogo congiunto del Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna e della Camera di Commercio di Bologna quali Enti Fondatori (*);
- **Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione** – società sottoposta a controllo analogo congiunto della Camera di Commercio di Bologna (32,833% del capitale), Comune di Bologna (32,833% del capitale), Città Metropolitana di Bologna (32,833% del capitale), Regione Emilia-Romagna (1% del capitale) ed Università Alma Mater di Bologna (0,50% del capitale), in base alla Convenzione degli Enti soci del giugno 2013.

(*) attività finanziate in maniera maggioritaria dalla PA e totalità componenti organi sociali designati dalla PA.

Per il 2026 la Camera di Commercio di Bologna procederà, in relazione agli enti in controllo pubblico, alla verifica dell'adozione delle misure per la prevenzione della corruzione 2026-2028 e **alla verifica dell'effettuazione, da parte dei rispettivi Organismi di Vigilanza, delle attestazioni relative agli obblighi di Trasparenza**. Le verifiche verranno condotte consultando le Sezioni dedicate alla Trasparenza dei siti internet degli enti controllati.

SOCIETA' APPARTENENTI AL "SISTEMA CAMERALE"

- **Ecocerved S.c.r.l.** (0,721% del capitale);
- **IC Outsourcing S.c.r.l.** (2,451% del capitale);
- **Infocamere S.c.p.a.** (4,000% del capitale);
- **Tecno Holding S.p.a.** (5,006% del capitale);
- **Tecnoservicecamere S.c.p.a.** (1,755% del capitale).

Queste società operano verso i soci secondo il modello in house (ad eccezione di Tecno Holding S.p.a.) e sono caratterizzate da un capitale estremamente frammentato appartenente alle varie entità del sistema camerale. Su tali società viene esercitato il controllo analogo congiunto, condiviso con gli altri soci. Ruolo centrale assume l'Unioncamere Italiana che annualmente, nell'ambito del proprio PIAO, individua azioni di indirizzo e coordinamento.

Considerato il ruolo di Unioncamere Italiana e visto l'esito dei precedenti monitoraggi effettuati sulle società del sistema camerale che hanno evidenziato che le stesse sono ben allineate alle normative della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, non si ritengono necessari ulteriori controlli sulle stesse.

SOCIETA' "SOLTANTO PARTECIPATE"

- **Bologna Welcome S.r.l. in liquidazione** (43,957% del capitale. *n.d.r.*: non si tenga conto della presente indicazione relativa a *Bologna Welcome S.r.l. in liquidazione* se alla data del 20 gennaio 2026 la società risulterà già cancellata dal Registro delle Imprese);
- **BolognaFiere S.p.a.** (16,364% del capitale);
- **Interporto Bologna S.p.a.** (5,901% del capitale);
- **Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l. in liquidazione** (22,20% del capitale).

In relazione alle società "soltanto partecipate" l'Ente verificherà l'aggiornamento del MOG, con particolare riferimento alla presenza della sezione dedicata alle Misure idonee a prevenire fatti corruttivi. Verificherà inoltre l'effettuazione, da parte dei rispettivi Organismi di Vigilanza, delle attestazioni relative agli obblighi di Trasparenza.

Si terrà conto delle situazioni specifiche di ognuna e, per alcune, del momento storico che attraversano; in particolare:

BolognaFiere S.p.a. risulta esclusa dall'applicazione della normativa relativa all'Anticorruzione ed alla Trasparenza in quanto, a partire 18.12.2023 la Società è stata ammessa al mercato Euronext Growth Milan, Segmento Professionale ("EGM PRO"), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con inizio delle negoziazioni in data 20.12.2023. La Società è sottoposta a un sistema di obblighi e di sanzioni autonomo.

Bologna Welcome S.r.l. in liquidazione. Già dal 1° gennaio 2024 la Società non risultava più soggetta agli obblighi di Trasparenza, avendo ceduto la propria attività caratteristica e tutti i suoi elementi alla Fondazione Bologna Welcome. L'assemblea dei soci del 22.12.2023 ha approvato il Bilancio Finale di liquidazione. Faranno seguito le relative comunicazioni al registro imprese che determineranno la chiusura della società a tutti gli effetti. (*n.d.r.*: non si tenga conto della presente indicazione relativa a *Bologna Welcome S.r.l. in liquidazione* se alla data del 20 gennaio 2026 la società risulterà già cancellata dal Registro delle Imprese).

Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l. in liquidazione. La Società si trova in condizioni non ottimali a causa di contratti di locazione in parte disdettati e in parte assoggettati a pesanti riduzioni del canone e pertanto i soci, in occasione del Comitato Tecnico dei Segretari Generali del 20.10.2020, non ha ritenuto opportuno impegnare risorse economiche necessarie per l'adozione del Modello 231 e per l'incarico ad un Organismo di Vigilanza. I soci hanno successivamente deliberato la messa in liquidazione della Società; la procedura di liquidazione si è aperta in data 31.10.2023 e prevede unicamente la dismissione dell'immobile di proprietà. Pertanto le attività di pubblico interesse oggetto di pubblicazione in Trasparenza risultano circoscritte alla gestione e dismissione dell'immobile.

Il Centro Agro-Alimentare di Bologna S.p.a. (in sigla C.A.A.B.) è una società in controllo pubblico, controllata dal Comune di Bologna che detiene l'80,040% del capitale. Il Comune di Bologna, socio controllante, provvede periodicamente alla programmazione delle necessarie iniziative in tema di Prevenzione della corruzione e Trasparenza, nonché ai relativi monitoraggi.

In prosecuzione di quanto fatto negli anni precedenti, per ogni amministratore nominato o designato dalla Camera nel corso del 2026 verrà richiesta la dichiarazione di assenza di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.. Inoltre, nel corso del 2026 si procederà a richiedere l'aggiornamento annuale delle dichiarazioni precedentemente rilasciate dagli amministratori in carica.

In sintesi, le azioni che l'Ente Camerale prevede di intraprendere nel **2026** sono le seguenti:

- Enti in controllo pubblico: **Centro Tecnico del Commercio (C.T.C.), Unioncamere Emilia-Romagna, Fondazione Bologna Welcome e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione:** verifica dell'adozione dei nuovi Piani Anticorruzione e Trasparenza 2025-2027 o in alternativa dell'aggiornamento delle misure anticorruzione integrative al Modello 231 e verifica dell'effettuazione delle prescritte attestazioni dell'Organismo di Vigilanza relative agli obblighi di Trasparenza.
- **Società soltanto partecipate: Interporto Bologna S.p.a. e Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l. in liquidazione:** per Interporto Bologna S.p.a.: verifica dell'aggiornamento delle Misure anticorruzione integrative al Modello 231 e verifica dell'effettuazione della prescritta attestazione dell'Organismo di Vigilanza relativa agli obblighi di Trasparenza; per Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l. in liquidazione: verifica della pubblicazione dei dati relativi all'attività di gestione e dismissione dell'immobile, in quanto attività rientrante nel "pubblico interesse".

IL SEGRETARIO GENERALE
Giada Grandi

IL PRESIDENTE
Valerio Veronesi